

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, confortati dai tanti testimoni della fede, innalziamo a Dio la nostra preghiera, perché sappiamo correre con perseveranza incontro a Cristo.

Preghiamo: **Signore, vieni in nostro aiuto.**

1. Per ogni cristiano, perché, deposto tutto ciò che è di peso nella sua corsa verso il Signore, sappia essere con coraggio e perseveranza testimone dell'amore di Dio che salva, preghiamo.

2. Per il nostro papa Francesco e per i vescovi uniti a lui, perché con il loro insegnamento e la loro vita, siano per tutti noi presenza della misericordia di Dio e sostegno al nostro cammino di fede, preghiamo.

3. Per le famiglie ferite, per quelle che vivono al loro interno divisioni e incomprensioni, perché incontrino l'aiuto e il sostegno della comunità cristiana e possano ritrovare speranza, serenità, armonia, preghiamo.

4. Per le sorelle e i fratelli cristiani, che soffrono persecuzione a causa della loro fede, perché, partecipando al sacrificio di Cristo, rendano fecondo l'annuncio, efficace la testimonianza, operoso l'amore, preghiamo.

5. Per ciascuno di noi, perché la partecipazione all'eucaristia domenicale accenda nei nostri cuori il fuoco dell'amore di Dio e ci renda sempre docili all'azione dello Spirito Santo, preghiamo.

O Dio, che nella croce del tuo Figlio, segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori, fa' che l'umanità non ripeta il tragico rifiuto della verità e della grazia, ma sappia discernere i segni dei tempi per essere salva nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Durante la settimana, alla sera c'è la **celebrazione della messa**. Parteciparvi è un bel modo per santificare la giornata.
- Per la **gita a Roma** del 5-6-7-8, Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Per informazioni rivolgersi al Signor Emilio telef. 3292816631, oppure a don Gigi telef. 0432-756179.

*Cui che al à pôc fil
che al fasi cjalçuts e no cjalcis*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 17 agosto, *S. Jacint Francesco Battilana*
- Domenica 18 agosto, *S. Eline Imperad. ore*
- **20^a del Tempo Ordinario**
Messa di ringraziamento
- Lunedì 19 agosto, *S. Marian diacun*
- Martedì 20 agosto, *S. Bernart di Clairvaux*
- Mercoledì 21 agosto, *S. Piu X pape*
- Giovedì 22 agosto, **La Madone regjine**
Valerio Biancuzzi
- Venerdì 23 agosto, *S. Rose di Lime*
- Sabato 24 agosto, *S. Batolomiu apuestul*
Francesco Battilana
- Domenica 25 agosto, *S. Ludui re*
21^a del Tempo Ordinario
Angelino e Delsa Grattoni

Continua il percorso sulla fede che i testi biblico-liturgici propongono da domenica scorsa. La domenica scorsa ha mostrato

La nostra Domenica

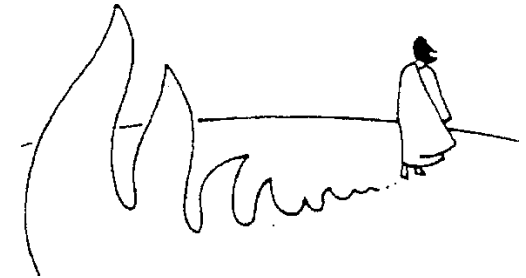
Parrocchia di S. Leonardo – 18.08.19 – 20^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

I segni dei tempi

la fede nell'attesa operosa e nel contesto socio-culturale del proprio tempo, mentre l'Assunzione ce la indicherà nella vita di Maria sino alla sua glorificazione.

Oggi le letture mostrano come la fede in Gesù Cristo definisca i rapporti tra le persone: in positivo, rafforzando i legami esistenti, o anche in negativo, causando rifiuti o fratture. Con realismo occorre riconoscere che credere è rischioso perché significa diventare segno di contraddizione, cioè essere in controtendenza rispetto al pensiero di altri così che ne possono risultare condizionati anche i rapporti interpersonali. La prima lettura, oggi, propone la vicenda di Geremia, il profeta perseguitato, non a caso ritenuto una prefigurazione di Gesù.

Il racconto biblico ripercorre la vicenda del profeta anche oltre la pagina scelta dalla liturgia, e mostra perché egli sia stato perseguitato e condannato al supplizio. La predicazione racconta spesso episodi dalle vite dei santi, testimoni della fede; oggi è l'occasione per considerare la testimonianza di Geremia con la riflessione sul suo ministero profetico. Egli è stato scomodo e coerente sino alla fine, pienamente inserito nel suo tempo per porgere la parola di Dio in relazione alle situazioni politiche e sociali del momento storico che viveva. Il tema della fede visto nell'orizzonte di Geremia sottolinea ancora una volta una caratteristica già vista domenica scorsa: chi crede non fugge dal mondo, ma vi si inserisce pienamente come credente per offrire il servizio della



“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!”
Luca 12,49

testimonianza, costi quel che costi. La fede è impegnativa e chiede di pagare di persona il prezzo della coerenza. Chi sostiene un simile peso, chi dona le forze per perseverare in questo cammino? Le letture odierne e degli scorsi giorni di festa invitano a non perdere il coraggio, ma a guardare verso i compagni di cordata, i testimoni che percorrono la medesima strada della fede. Domenica scorsa abbiamo trovato Abramo, giovedì abbiamo incontrato Maria Assunta. Ma sono tanti i testimoni tra i cristiani di ieri e di oggi che hanno qualcosa di significativo da dire per il nostro tempo.

Accoglienza

*“Saper discernere i segni dei tempi”
Questo invito, eredità del concilio Vaticano II, risuona oggi nella liturgia*

come indicatore di un cammino continuo per portare nel mondo il 'fuoco' trasformatore del vangelo, per scomodare coloro che vivono tranquilli nelle loro effimere sicurezze, anche a costo di rischiare la nostra vita: accadde così anche al profeta Geremia, scaraventato nella cisterna perché non disturbasse con la sua parola l'avara tranquillità degli israeliti. Gesù è venuto per donarci il fuoco dell'amore. Gesù ha predicato certamente la pace, ma non una pace facile. La mitezza evangelica, infatti, non è da confondere con un temperamento remissivo. Non si identifica con la rassegnazione passiva, né con l'indifferenza: e proprio in questa lotta per il regno di Dio abbiamo bisogno di sentire Dio come nostra "difesa":

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il profeta Geremia ci racconta la sua terribile vicenda in cui rischiava di morire in fondo al pozzo. Era accusato di disfattismo perché consigliava di scendere a patti con gli invasori babilonesi, ormai alle porte di

Gerusalemme. I fatti diranno che Geremia aveva visto giusto.

Dal libro del profeta Geremia (38,4...10)

In quei giorni, i capi dissero al re: "Si metta a morte Geremia, perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché questo uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male". Il re Sedecia rispose: "Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha potere contro di voi". Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Melech uscì dalla reggia e disse al re: "O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città". Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Melech, l'Etiopio: "Prendi con te tre uomini da qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (39,2...18)

Anche l'autore del salmo 39 racconta la sua esperienza di morte e disperazione, ma il Signore lo ha salvato togliendolo dalla fossa della morte. La sua esperienza è quella di tante persone chiamate a vivere momenti terribili. Anche noi chiediamo al Signore che ascolti il nostro grido di aiuto, per questo, assieme recitiamo il salmo Signore, vieni presto in mio aiuto.

Signôr, spessee a judâmi.

Ho sperato, ho sperato nel Signore / ed egli su di me si è chinato, / ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, / dal fango della palude; / ha stabilito i miei piedi sulla roccia, / ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, / una lode al nostro Dio. / Molti vedranno e avranno timore / e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso: / di me ha cura il Signore. / Tu sei mio aiuto e mio liberatore: / mio Dio, non tardare.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Seconda lettura

Il brano della lettera agli Ebrei che ascolteremo ci invita alla perseveranza e alla resistenza nella competizione contro il male, contro la sfiducia. Il nostro modello sia Gesù di Nazaret che non ha mai perso di vista lo scopo della sua missione.

Dalla lettera agli Ebrei (12,1-4)

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (12,49-57)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.